Rapporto di minoranza

numero	data	Dipartimento
6661 R2	4 dicembre 2012	FINANZE E ECONOMIA

Concerne

della Commissione speciale energia
sulla mozione 20 giugno 2011 presentata da Pelin Kandemir Bordoli e Nenad Stojanovic per il Gruppo PS "Cessione della partecipazione dell'AET alla centrale a carbone di Lünen"

(v. Messaggio 3 luglio 2012 n. 6661)

1. LA RICHIESTA DELLA MOZIONE

In seguito all'accettazione popolare del controprogetto all'iniziativa "Per un'AET senza carbone" nella legge istituente l'AET (LAET) è stata introdotta una norma transitoria che impone ad AET di cedere le partecipazioni alla centrale di Lünen non appena possibile a condizione che non generino perdite finanziarie.
I mozionanti ritengono che il compito di verificare la possibilità e le condizioni di cedere la partecipazione alla centrale di Lünen non possa essere lasciato alla stessa AET per un evidente conflitto d'interessi.
Pertanto si chiede al CdS di incaricare un intermediario super partes di occuparsi delle trattative di vendita e di individuare un'azienda interessata a autorizzata all'acquisto e di difendere tale opzuione di cessione della partecipazione di fronte all'assemblea degli azionisti della società TPK. Inoltre si chiede che venga presentato al Gran consiglio un rapporto annuale sullo stato delle trattative.

2. IL RAPPORTO DEL CONSIGLIO DI STATO

Il CdS, con rapporto n. 6661 del 3 luglio 2012, raccomanda di non dar seguito alle proposte della mozione.
Tale posizione viene motivata principalmente con le seguenti argomentazioni:

1. Sarebbe un atto di sfiducia nei confronti di AET
2. Mancano le basi legali nella LAET per imporre ad AET la vendita della partecipazione
3. Motivi di politica energetica, la cessione comporterebbe l'acquisto equivalente di energia sul libero mercato con conseguente aumento dei prezzi.

3. POSIZIONE DELLA MINORANZA DELLA COMMISSIONE

La minoranza della commissione ritiene innanzi tutto che le richieste avanzate dalla mozione non siano in alcun modo da interpretare come un atto di sfiducia nei confronti di AET. La politica commerciale dell'azienda persegue semplicemente obiettivi in palese contrasto con la disposizione della legge LAET, in particolare della norma transitoria che impone di cedere le partecipazioni di Lünen non appena possibile a condizione che non

1.0064

generino perdite finanziarie. **Il conflitto è chiaramente confermato dallo stesso Consiglio di Stato**. Nell'ultimo paragrafo di pagina 3 del rapporto 6661 infatti scrive: «Appare quindi evidente che AET stessa abbia interesse ad attivarsi in maniera adeguata e tempestiva per cedere la propria quota nelle condizioni più favorevoli, nell'intento che la cessione possa non solo evitare perdite, ma anche creare degli **utili**, …».
L'intento di realizzare degli utili va oltre alla disposizione di legge e richiederà tempi più lunghi per la cessione.
Già solo per questo motivo la richiesta di procedere con la nomina di un intermediario super partes appare fondata e indispensabile.

La mancanza di basi legali è un classico esercizio alibi. Il Governo è senz'altro in grado di proporre a questo Gran consiglio la necessaria modifica alla LAET.

Attualmente sul libero mercato vi sono grandi quantitativi di energia a prezzi inferiori rispetti ai costi di produzione dalla centrale di Lünen. Pertanto l'affermazione secondo cui l'acquisto dell'energia sostitutiva sul libero mercato comporti un aumento dei prezzi è tutta da dimostrare.

4. CONCLUSIONI

Per questi motivi la minoranza della Commissione speciale dell'energia invita ad **accogliere** le richieste contenute nella mozione.

Per la minoranza della Commissione speciale energia:

Francesco Maggi, relatore
Canevascini - Stojanovic - Storni